

Morbegno e Bassa Valle

Lavori in piazza S. Antonio «Soluzione per i parcheggi»

Morbegno. Individuata l'area di via San Martino con 80 posti auto. Il Comune pagherà un affitto ai proprietari per la durata dell'intervento

SABRINA GHELFI

Sarà l'area all'inizio di via San Martino la prima a essere trasformata in parcheggio dal mese di settembre durante la riqualificazione di piazza Sant'Antonio.

L'amministrazione comunale sta definendo gli ultimi passaggi con i proprietari (una ventina in tutto) dello spiazzo che si metterà a disposizione come area pubbli-

ca per la sosta in via San Martino all'altezza del civico 17 a partire dal 1° settembre fino al 31 dicembre 2025, per la quale il Comune pagherà un affitto di 12mila euro annui.

Alla base della scelta della giunta Gavazzi c'è l'avvio della prima tranche di lavori che riqualificheranno piazza Sant'Antonio che, in futuro, diventerà pedonale.

Rigenerazione urbana

Il cantiere sulla piazza, come è stato spiegato dal sindaco **Alberto Gavazzi**, doveva aprire il 14 agosto e invece slitta a settembre (il 31 luglio è uscito un decreto della Regione che proroga i termini di inizio e fine lavori per il bando di rigenerazione urbana, quindi anche per Morbegno viene meno l'obbligo di partenza del cantiere il 14 agosto).

Visto poi che l'intervento sottrarrà un numero significativo di parcheggi pubblici a pagamento nella piazza, il Comune risponde all'esigenza di posti auto vicino al cen-

tro mettendo a disposizione l'area alternativa per la sosta in via San Martino. Intanto per tutto il 2023, a lavori in corso, continueranno a essere disponibili circa la metà dei parcheggi ora esistenti su piazza Sant'Antonio (mercato compreso), cioè dei 128 attuali ne resteranno a disposizione almeno 65.

Convenzione ex Martinelli

I lavori sono legati al bando rigenerazione urbana di Regione Lombardia da mezzo milione di euro, di cui 350mila dalla Regione e 150mila che fanno parte della convenzione dell'ex area Martinelli vigente (cioè la convenzione che lega il Comune alla società Morbegno 2000, dove si contempla anche l'intervento della società proprietaria dell'ex area Martinelli sull'area Sant'Antonio).

«Quella di via San Martino è la prima area, la stessa utilizzata durante il Valtellina Ebike Festival, che abbiamo pensato di mettere a disposi-

zione per la sosta durante i lavori sulla piazza subito a partire da settembre - spiega il sindaco -. Lì ci saranno 80 posti auto, a questi si aggiungeranno poi quelli dell'ex campo delle suore che sarà sistemato aumentando di circa 45 posti auto rispetto all'esistente spazio sterrato, si creeranno quindi altri 10 posti al posteggio San Marco al piano terra. Fanno 135 parcheggi in totale che andranno in definitiva a compensare quelli che si perderanno in piazza Sant'Antonio quando sarà pedonalizzata».

E aggiunge Gavazzi: «Poi "Morbegno 2000" ci darà la disponibilità della parte di sterrato che era stato occupato dal parcheggio nell'area Martinelli per 70 auto. Quindi durante il cantiere si avrà più disponibilità di posti auto rispetto all'attuale, soprattutto sabato mattina quando c'è il mercato settimanale e quindi da sempre vengono meno i parcheggi in piazza Sant'Antonio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piazza Sant'Antonio



Un'altra visuale della piazza

Il tanto atteso cantiere aprirà il 1° settembre e cambierà il volto del centro

Per tutto il 2023 sulla piazza rimarranno accessibili almeno 65 posti

Torna a suonare l'organo di Bema Dopo 70 anni

Bema

Era stato tolto negli anni '50 e sostituito con uno elettronico

È stato inaugurato e benedetto il nuovo organo a Bema, nella parrocchia di San Bartolomeo. Il momento tanto atteso rientrava all'interno dell'evento "Un pomeriggio con Ad Fontes e il coro Ad Confitendum", che si tiene regolarmente ogni estate su iniziativa della parrocchia in collaborazione con la Pro loco di Bema e l'associazione Ad Fontes Aps di Morbegno.

La giornata si è aperta con la visita alla cappella di San Rocco, gioiello del Rinascimento lombardo. Il corteo composto da più di un centinaio di persone si è poi trasferito nella chiesa parrocchiale, dove in primis è stato "battezzato" il nuovo organo.

«È stato trasferito a Bema dalla Collegiata di San Giovanni Battista di Morbegno - ha spiegato il parroco don **Fabio**

Falcinella -. Dopo 60 anni a Morbegno era stato restaurato grazie ai finanziamenti della Fondazione Balz Baechi. Poi è stato rinnovato e revisionato dalla ditta Pradella di Sondrio. L'organo mancava a Bema dagli anni '50, quando furono eseguiti dei lavori molto importanti di rinnovamento della chiesa, che è passata dallo stile antico a quello moderno. Nel corso di quegli interventi l'organo di una volta è stato rimpiazzato da un organo elettronico».

Il trasferimento dell'organo dalla collegiata di San Giovanni alla chiesa parrocchiale di Bema è avvenuto prima del periodo pasquale. Lo strumento è stato utilizzato nel piccolo Comune orobico per la prima volta durante le messe di Pasqua.

«Per spostarlo sono stati necessari degli interventi di revisione e sono stati effettuati dei cambiamenti nella struttura dell'organo - ha proseguito don **Fabio** -. Durantel'inaugurazione era presente anche il coro Ad Confitendum di Como, che era stato fondato da don **Felice**



La bella chiesa di Bema con l'organo a canne sulla cantoria

Rainoldi, colui che era responsabile per la liturgia della Diocesi di Como. In sua memoria il coro Ad Confitendum viene tutti gli anni a questa manifestazione».

La messa è stata officiata dal vicario episcopale per la Valtellina e la Valchiavenna, monsignor **Andrea Salandi**, ed è stata animata dal coro Ad Confitendum.

Molto interessante e seguita anche la visita guidata, curata da **Rita Pezzola**, originaria di Bema e socio fondatore dell'associazione culturale Ad Fontes. Pezzola nella sua esposi-

zione ha trattato la storia dell'arte del piccolo paese orobico con tutti i suoi tesori. Ultimo atto dell'evento il rinfresco offerto dalla Pro loco, che si è tenuto al Polifunzionale.

«Sono 8 anni che in estate viene celebrata questa messa per ricordare don Felice Rainoldi, che è stato parroco di Bema e che è sempre rimasto legato alla popolazione bema, la èarrocchia e la Pro loco - ha affermato **Carolina Milesi**, presidente Pro loco di Bema -. Noi ci teniamo molto a ripetere ogni anno questo evento».

Simone Belletti

Prendere lucciole e farne lanterne Avventura per 350

Gerola Alta

Grande partecipazione anche di famiglie di fuori all'evento organizzato dall'Ecomuseo

Grande partecipazione alla "Lucciolata", avvenimento organizzato dall'Ecomuseo della Valgerola che incuriosisce e attira sempre, specialmente famiglie e bambini. Lunedì sera in 350 si sono ritrovati al Palagerola e hanno iniziato a costruire allegre lanterne da utilizzare poi nella successiva passeggiata il cui percorso terminava al "Percorso degli Ecomusensi".

«Una manifestazione a cui partecipano persone da fuori, che vengono appositamente dal fondovalle per la particolarità dell'evento - ha dichiarato **Sergio Curtioni**, responsabile della didattica dell'Ecomuseo della Valgerola -. La "Lucciolata" è un appuntamento che non si è mai fermato, neppure con la pandemia. Ogni anno l'adesione è maggiore, resta intatto lo spirito della serata. Si crea ogni volta un'atmosfera particolare e suggestiva». La costruzione delle



I preparativi della "lucciolata"

lanterne è uno dei momenti più significativi della serata, in quanto tra i partecipanti si crea condivisione e aggregazione.

«Ogni anno le lampade che costruiamo al Palagerola sono diverse nella forma o nelle dimensioni - ha spiegato Curtioni -. Quest'anno erano a forma di gufo. Prima di partire con la passeggiata, sempre al Palagerola, viene letta una storia a tema. La passeggiata ha seguito la mulattiera che portava al "Percorso degli Ecomusensi". La gente lungo il percorso si sdraia per osservare le stelle cadenti».

S. Bel.